

# LAOS: SPINA DORSALE DELL'INDOCINA

Assistente culturale: **Stefano Cammelli**

VIAGGI di CULTURA  
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS  
Solo turismo culturale, dal 1953  
segreteria@viaggidicultura.com



*S o u*

**Un tempo gli uomini evitavano le pianure: allagate, luogo di malattia e di briganti. I popoli, i commercianti, i monaci si muovevano lungo i crinali montuosi e seguendo il corso dei fiumi. Se si osserva con attenzione la carta dell'Indocina si comprende perché il Laos fu l'arteria principale dell'Indocina. Non è dunque un caso se la grande storia è passata da queste terre, ne ha profondamente mutato gli equilibri e le culture.**

Il Laos è noto nel mondo del turismo per certe atmosfere silenziose e 'sonnacchiose'. Per le foreste, le numerose minoranze "etniche". Talora si indugia nel ricordare la sua storia come parte dell'Indocina francese.

Tutto questo è vero, ma non giustificerebbe un nostro viaggio se questo straordinario paesaggio non fosse lo scenario di importanti eventi storici che hanno segnato nel profondo la storia dell'Indocina. I paesaggi, miracolosamente rinati, offrono oggi di nuovo l'illusione di una regione ai margini del tempo e della storia. E magari è anche facile illudersi che sia così, sorseggiando un caffè o un

bicchiere di vino al tramonto, davanti al grande Mekong che scorre e si allarga. In realtà il Laos, vera e propria spina dorsale dell'Indocina è una terra di montagne e di fiumi. Quando l'umanità era più povera e le società erano poco organizzate – dunque fino alla fine del I° millennio d.C. in Indocina – gli uomini evitavano le pianure: allagate, luogo di malattia e di briganti. I popoli, i commercianti, i monaci si muovevano lungo i crinali montuosi e seguendo il corso dei fiumi, vere autostrade del tempo. Se alla luce di queste considerazioni si osserva con maggiore attenzione la carta dell'Indocina ci si rende conto che il Laos fu l'arteria principale, l'Autostrada del Sole della penisola indocinese. Non è dunque un caso se la grande storia è passata da queste terre, ne ha profondamente mutato gli equilibri e le culture.

Su questi monti l'alleanza tra due popoli quasi barbarici - **Khmer e Cham** - pose fine alla confederazione di Funan (II-VII sec. d.C.). Su questi monti gli Khmer si affrancarono da ogni altra alleanza e diedero vita al primo stato Khmer (**Chen La**) celebrando nel più antico tempio

khmer – Wat Phou, che vedremo nel corso del viaggio – il sorgere della loro potenza. Da questi monti scesero a valle dando inizio alla grande vicenda di Angkor (IX-XIII sec.). Furono questi gli scenari delle guerre che contrapposero il regno **Khmer e il Champa**, fino alla grande spedizione di un'imponente armata di terra khmer che, seguendo il nostro stesso itinerario, piombò alle spalle delle città costiere del Champa. La città santa di **My Son** (presso Danang, la vedremo) non si riprese più da questo colpo mortale. Popolo di mare i Cham non erano pronti a un'aggressione via terra. Credettero che le montagne del Laos proteggessero le loro città: fu un errore fatale.

Nel XIX secolo, quando la regione entrò a far parte dell'**Indocina francese**, il Laos e la Cambogia conobbero una buona crescita. Lungo il basso corso del Mekong si concentrarono chiese, stabilimenti, cittadine. La *belle colonie* sembrò ai francesi fosse ormai data in permanenza; non si limitarono a sfruttare, vi si trasferirono a decine di migliaia. Quasi una seconda patria: come l'Algeria, per intendersi. Non se ne andarono volontariamente. Non capirono nemmeno

## SCHEDA CULTURALE

### DA SOLO... VALE IL VIAGGIO

Luang Prabang

Le mille isole sul corso del Mekong

La discesa su Hue seguendo il Sentiero di Ho chi minh

### FILO CONDUTTORE

Khmer e Cham: la lotta per la supremazia in Indocina orientale

Il dualismo cosmologico cham e il centralismo spirituale khmer

Francesi di Indocina: la *belle Colonie*

Il Sentiero di Ho Chi Minh

### LA STAGIONE

È stagione quasi perfetta. Nelle terre alte mattine fresche e temperatura che durante il giorno tende a superare i 25. Nelle terre basse (Champassak) umidità costante e temperature estive. Cielo limpido e sereno pongono il problema del sole e del proteggersi.

Città	Max	Min	mm/pioggia
L.Prabang	27	14	13
Pakse	32	18	1,8
Da Nang	25	19	96



29 dicembre 2018 | 12 gennaio 2019

# LAOS: SPINA DORSALE DELL'INDOCINA

Assistente culturale: **Stefano Cammelli**

VIAGGI di CULTURA  
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS  
Solo turismo culturale, dal 1953  
segreteria@viaggidicultura.com



Raccolta di offerte al mattino - Luang Prabang, Laos (foto Ciani Bassetti)



dove avrebbero dovuto andare: era quella la loro patria. Un dramma dimenticato che ha trovato degna rappresentazione in *Apocalypse now*, di F. F. Coppola. Infine la guerra del Vietnam, quella che molti di noi ricordano. Le regioni del Laos che attraverseremo furono quelle percorse dal **sentiero di Ho Chi Minh**. Quando valicheremo la frontiera e entreremo in Vietnam, i km che ci separano dalla capitale imperiale Hue, sono gli stessi che una generazione ha imparato a conoscere; quando i telegiornali si aprivano con le immagini delle battaglie nella regione di Quang Tri. Chi pensava allora che 'avremmo visitati in una situazione serena? Attraversare questi spazi e vederli pacificati; vedere la natura che ha ripreso il sopravvento, i fiumi che scorrono, i turisti che arrivano e sognano la *belle colonie* ... è un messaggio di grande speranza e di enorme ottimismo. Forse non ci rendiamo ancora conto di quanto forte sia la natura e come riesca ribaltare in pochi anni verdetti che sembravano definitivi. Un grande viaggio, molto originale, tutt'altro che ... *sonnacchioso*.

## PROGRAMMA

### 29, SABATO: PARTENZA

Partenza dall'Italia.

### 30, DOMEN.: LUANG PRABANG

Arrivo in tarda mattinata a Luang Prabang. Trasferimento in albergo. Prima visita della città. Pernottamento a Luang Prabang.

### 31, LUNEDÌ: LUANG PRABANG

Città strana che sollecita i romanticismi più infiammati. La sua arte è intrisa di valori tradizionali, contadini. Ma dopo un po' proprio questa surreale dimensione provinciale e rurale entra nel cuore: un po' per la qualità dell'artigianato, per la fierezza di scelte stilistiche rare. Per l'autenticità di quello che si vede. Luang Prabang è il manifesto stesso del viaggio: semplice, romantica e apparentemente immersa in un passato da cui sembra essere appena emersa. Le visite della giornata prevedono Wat Visoon, l'antico Wat Mai, il Monte Phousi, Wat Xiengthong, il Palazzo Reale (ora museo).

### 1, MARTEDÌ: LUANG PRABANG

Al mattino presto sveglia - per chi

lo desidera - e si va in strada per la questua dei monaci buddhisti e le offerte dei fedeli. Nella sua semplicità è uno spettacolo toccante. Sosta al mercato locale: come sempre il momento più animato è al mattino, quello più pittoresco è alla notte. La mattinata prosegue con l'attraversamento del Mekong e le visite della riva destra. Salita sul Ban Xieng Men (bella veduta sul Luang Prabang e il Mekong). Apprezzabile il seicentesco Wat Xiengmene Saisetharam. Belle vedute dal Wat Chompet e infine notevole per le pitture contenute all'interno della costruzione il Wat Loung Khoun. Tempo permettendo - e dovrebbe essercene - la giornata prosegue con un'escursione molto popolare, ma non priva di fascino, per le cascate e le pozze calcaree di Tad Khouang Si (a 32 km da Luang Prabang). Cena e pernottamento a Luang Prabang.

### 2, MERCOLEDÌ: VANG VIENG

Partenza per Vang Vieng, villaggio situato a nord di Vientiane, in una ansa del fiume Nam Song. Si attraversa una spettacolare e vasta regione carsica dominata da picchi, fiumi e foreste: un paesaggio che rimanda alla grande tradizione della

## Politicamente scorretto

Nella descrizione di questo itinerario abbiamo usato con frequenza termini come INDOCINA, ANNAM, eccetera. Non andrebbero usati.

Queste denominazioni sono entrate nella nostra cultura come 'asettiche' e dunque non suscitano in noi alcun problema. Tuttavia l'uso di questi nomi si affermò solo in epoca coloniale francese e ne è dunque riflesso. Nessun popolo o nazione indocinese vede sé stesso come parte dell'Indocina, ma solo del Sud-est asiatico, o della penisola indocinese. Tonchino, Annam, Cochincina sono - a loro volta - unità amministrative della colonia francese. La Francia fin dall'inizio cercò di dividere il Vietnam in aree, magari rivendicando l'appartenenza a 'popoli' o 'razze' diverse. Ovviamente i vietnamiti non hanno mai accettato - né allora né oggi - questa suddivisione. Non occorre aggiungere che oggi la parola 'razza' è bandita dagli studi antropologici non perché non ne siano esistite - in un passato lontanissimo - ma perché ormai da secoli la parola non ha più nessun senso.

Così, insomma, i termini usati per presentare questo viaggio sono forse noti e utili, e tuttavia sono proprio 'politicamente scorretti'. Molto 'scorretti'.



29 dicembre 2018 | 12 gennaio 2019

# LAOS: SPINA DORSALE DELL'INDOCINA

Assistente culturale: **Stefano Cammelli**

VIAGGI di CULTURA  
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS  
Solo turismo culturale, dal 1953  
segreteria@viaggidicultura.com



Lungo il fiume Nam Song, Vang Vieng - Laos



pittura cinese. È il mondo delle culture Hmong e Yao. Il carattere magico del mondo di Vang Vieng, le numerose gallerie e grotte - ovviamente sede di spiriti e presenze spirituali - ha trasformato in recente passato Vang Vieng in un luogo di droga e annessi. L'intervento del governo è stato molto duro e oggi la cittadina ha ripreso il volto di un luogo meno 'sballato' e più tradizionale. Nel corso della giornata visiteremo alcune di queste grotte: quella di Tham Jang non è così eccezionale come grotta ma offre una veduta davvero notevole sulla valle. Più bella la non distante Phou Kham, con una bella laguna di acqua turchese. La salita alla grotta richiede scarpe adatte e voglia di camminare. Le difficoltà sono comunque nel complesso modeste. la giornata si conclude in barca sul fiume Nam Song per godere del tramonto. Cena e pernottamento a Vang Vieng.

### **3, GIOVEDÌ: VIENTIANE**

Partenza da Vang Vieng per Vientiane. Lungo il percorso visita di un mercato della cultura H'Mong. Si prosegue quindi per Vientiane e inizio delle visite. Dicono gli abitanti di Vientiane che fosse

una splendida città fino al 1828, quando la regione venne occupata e distrutta dai Siamesi (ovvero Thai). Posta sulle rive del Mekong che la separa dalla Thailandia, Vientiane non ha in effetti nulla dell'elettrica animazione di Bangkok e Saigon, o delle altre capitali dell'Indocina. L'atmosfera provinciale basta forse a renderla interessante: per la bellezza ... il discorso si fa un po' più complesso... Visita del Wat Sisaket, il più vecchio tempio della città, Haw Prakeo [già tempio riservato alla famiglia reale e ora museo], That Luang, ecc. Cena e pernottamento a Vientiane.

### **4, VEN.: ISOLA DI DONE KHONG**

Trasferimento all'aeroporto e volo su Pakse, importante cittadina del Laos meridionale. Fondata dai francesi all'inizio del XX secolo in un punto chiave per il controllo del Mekong, Pakse ha sofferto molto per la guerra (1955-1975) e ha perduto gran parte del suo fascino coloniale francese che è invece rimasto - *fané* ma ancora riconoscibile - in Savannakhet e Thakhek. Visita del *Champasak Historical Heritage Museum*: insieme a molto materiale folclorico,

significativi gli elementi architettonici e le sculture provenienti da Oum Mouang e da Vat Phou; interessanti i bronzi della cultura **Dong Son** (V sec. a.C - IV sec, d.C.). Si prosegue quindi per la più importante area archeologica del viaggio: Wat Phou, di fondazione khmer, probabilmente del V sec. Tempio montagna complesso e ricco di numerosi ambienti Wat Phou è indicato nella cultura khmer come tempio *iniziale*, innalzato per commemorare la sconfitta di Funan da parte di una coalizione khmer / champa e quindi la fondazione dello stato di Chen La, avvenuta subito dopo l'espulsione dalla regione dei cham. Si prosegue quindi per la silenziosa Champassak (architettura coloniale francese) e da qui si raggiunge l'isola di Done Khong dove si cena e pernotta.

### **5, SABATO: ISOLA DI KHONE**

Giornata dedicata alla navigazione sul Mekong e alla scoperta dei villaggi (Ban Khone) di questa specie di estuario interno. In alta stagione il fiume esonda e invade tutta la pianura, nella stagione secca - la nostra - ritirandosi dà vita a una molteplicità di isole che hanno nome Si Phan Done (*Mille Isole*). La visita - ora in

barca ora in tuk tuk - ci porta all'interno di un mondo a lungo immobile: villaggi, edifici coloniali francesi, missioni, le belle cascate Lphi che segnano il confine con la Cambogia. Le guide locali insistono nell'affermare che il fiume sia ricco di delfini d'acqua dolce. Pernottamento nell'isola di Khone.

### **6, DOMENICA: PAKSE**

Si ritorna sulla terra ferma: visita del villaggio di pescatori Ban Nakasang. Proseguendo si raggiunge le belle cascate di Khone Phapheng, luogo famoso e suggestivo, posto al confine con la Cambogia. Al termine delle visite si rientra su Pakse dove si cena e pernotta.

### **7, LUNEDÌ: BOLOVEN**

Giornata dedicata ai paesaggi collinari dell'altopiano di Boloven. Fiumi, cascate, coltivazioni di caffè e villaggi di popolazioni contadine miracolosamente tornate in questo altopiano che conducendo dal Mekong alle colline del Vietnam fu via di rifornimento per l'esercito nord-vietnamita. Di fatto con Boloven il viaggio entra nella regione del *sentiero di Ho chi Minh*. In serata rientro a



29 dicembre 2018 | 12 gennaio 2019

# LAOS: SPINA DORSALE DELL'INDOCINA

Assistente culturale: **Stefano Cammelli**

VIAGGI di CULTURA  
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS  
Solo turismo culturale, dal 1953  
[segreteria@viaggidicultura.com](mailto:segreteria@viaggidicultura.com)



Luang Prabang - Laos (foto Ciani Bassetti)



Pakse dove si cena e pernotta.

### **8, MARTEDÌ: HUE / VIETNAM**

Partenza per il confine lao/viet di Lalay. Siamo sul *sentiero di Ho chi minh* e riesce veramente rasserenante vedere come la natura e le popolazioni abbiano ripreso il loro posto e come tutto quello che di orribile avvenne in queste valli sia stato cancellato. Subito dopo l'ingresso in Vietnam si attraversano i campi di battaglia dell'offensiva del Tet (gennaio 1968): Khe Sanh, Lan Vei. Una generazione intera è cresciuta con i quotidiani rapporti al telegiornale delle battaglie che si combattevano in questa regione di Quang Tri. Ma per fortuna nulla è rimasto: il metallo è stato recuperato e fuso, le costruzioni divorate dalla foresta. Ed è proprio questa foresta, vincente e umida che sembra inarrestabile che ci accompagna fin quasi alle porte della cittadina di Hue dove si cena e pernotta.

### **9, MERCOLEDÌ: HUE**

Visita di Hue, dominata dalla mole della cittadella. In mattinata navigazione sul Fiume dei Profumi fino alla bella pagoda Thien Mu. Visita dei mausolei dell'imperatore Minh Mang. Nel

pomeriggio visita della cittadella, ciò che resta della vecchia capitale imperiale e che soffrì terribilmente durante l'offensiva del Tet. Visita della bella tomba imperiale di Tu Duc. Cena e pernottamento a Hue.

### **10, GIOVEDÌ: HOI AN**

Partenza al mattino per Da Nang. La strada corre lungo risaie protette da esili argini dall'acqua del mare. È uno degli spettacoli più belli di tutta Asia. Poi si sale sul *Col de Nuages* che divide in due il Vietnam e il suo clima. A nord brume nebbiose e cieli spesso e volentieri plumbei, a sud sole, calore e fragranze mediterranee. Si giunge a fine mattinata a Da Nang per la visita del bel Museo Champa. In serata si prosegue per Hoian, deliziosa e intatta sebbene molto sfruttata dal turismo.

### **11, VENERDÌ: MY SON**

il nostro viaggio si chiude come meglio non potrebbe. In mattinata escursione al sito archeologico di My Son, città santuario e probabilmente luogo di incoronazione e di sepoltura dei re. Una valle magnificamente circondata da montagne.

Al termine delle visite si rientra in Da Nang da dove, nel pomeriggio si vola su Bangkok. Sosta in area transiti.

### **12, SABATO: ITALIA**

Partenza per l'Italia. Arrivo (Roma e Milano) in tarda mattinata.

## **SCHEDA TECNICA**

**COSTO DEL VIAGGIO:** informazione non disponibile sul web. Rivolgersi ai nostri uffici. Minimo partecipanti 10 + assistenza tecnica e scientifica di S. Cammelli.

**Ingresso in Laos** (durata della permanenza in Laos 10 giorni). È richiesto il passaporto con validità minima di sei mesi rispetto alla data di rientro. In Laos è necessario un visto che verrà rilasciato alla frontiera. I partecipanti al viaggio dovranno portare con sé 5 foto formato tessera a colori su fondo bianco. La dimensione della foto è bene sia di 4 cm x 4 cm. Il visto di ingresso dovrà essere pagato direttamente dal partecipante al viaggio alla frontiera del Laos: sarà in contanti (30 USD). Alla frontiera non accettano Euro, carte di credito, bancomat, eccetera.

**Ingresso in Vietnam** (durata della permanenza in Vietnam 5 giorni). Non è

richiesto visto di ingresso.

**Difficoltà del viaggio:** in tutta Indocina la situazione di strade, collegamenti aerei, alberghi e ristoranti è in vertiginoso miglioramento. Sicché questo viaggio – che sulla carta potrebbe sembrare avventuroso – appare abbastanza tranquillo.

- La quotazione comprende tutto quello che risulta inserito nel programma. Non sono previste visite facoltative o extra di alcun genere. Pensione completa.

- Mance: l'accompagnatore raccoglierà alla partenza una quota 'mance' preventivamente comunicata agli iscritti nelle circolari successive alla conferma del viaggio. Le mance saranno gestite direttamente dal tour leader.

- Tassa di iscrizione al viaggio per persona non rimborsabile in caso di annullamento: Euro 100. Per gli abbonati a VIAGGI di CULTURA: gratuita.